SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

6ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

1° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 1992

Presidenza del Vice Presidente FAVILLA

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 5
DE LUCA *sottosegretario di Stato per le finanze* 2, 4
LONDEI *(PDS)* 5
VISCO *(PDS)* 4

TIPOGRAFIA DEL SENATO (800)

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze De Luca.

I lavori hanno inizio alle ore 10,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione.

L'interrogazione è dei senatori Visco ed altri. Ne do lettura:

VISCO, CHIARANTE, GAROFALO, SPOSETTI, TEDESCO TATÒ, BRINA, LONDEI, PELLEGRINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* –

Considerate le evidenti difficoltà dell'amministrazione finanziaria nella gestione della ISI e i gravissimi disagi cui sono tuttora sottoposti i contribuenti nonostante gli interventi e gli ausili predisposti negli ultimi giorni;

rilevato altresì che le difficoltà attuali erano ampiamente prevedibili e potevano e dovevano essere affrontate tempestivamente,

gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga:

a) di dover sopprimere con urgenza la parte del comma 5 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 333 dell'11 luglio 1992, che prevede una soprattassa del 3 per cento a titolo di interessi per i contribuenti che non abbiano effettuato il versamento entro il mese di settembre 1992, ancorchè lo effettuino entro il dicembre 1992;

b) che in tal modo i contribuenti avrebbero il tempo necessario per effettuare il pagamento dell'imposta senza eccessivi disagi e l'amministrazione la possibilità di svolgere efficacemente il suo compito di consulenza, garantendo quindi un più puntuale adempimento;

c) di fornire al Parlamento, dopo la scadenza dei termini per i versamenti, i dati relativi alle interrogazioni effettuate dai contribuenti presso gli uffici, o attraverso organizzazioni di categoria, telefono verde, eccetera, nonchè il costo sostenuto dall'amministrazione a questo fine (straordinari, appalti esterni, eccetera).

(3-00171)

DE LUCA, *sottosegretario di Stato per le finanze.* Come è noto, l'articolo 7 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, ha stabilito che il pagamento della imposta straordinaria immobiliare sul valore dei fabbricati e delle aree fabbricabili deve essere eseguito nel mese di settembre 1992 consentendo, tuttavia, di potere effettuare il medesimo pagamento entro il 15 dicembre 1992 con applicazione di interessi nella misura del 3 per cento dell'importo dovuto.

Al fine di consentire ai contribuenti di assolvere all'obbligo del pagamento dell'imposta straordinaria sin dal 1° settembre 1992,

l'Amministrazione finanziaria ha predisposto tempestivamente una serie di misure per rendere più diffusa la conoscenza delle nuove tariffe d'estimo (determinate con decreto del Ministro delle finanze 20 gennaio 1990) e più agevole il computo della imposta dovuta.

Invero è stata realizzata la stampa di dieci milioni di opuscoli – guida con le istruzioni per la determinazione delle rendite catastali, corredati altresì dei prospetti delle tariffe d'estimo per ogni singola provincia. Tali opuscoli sono in distribuzione gratuita presso tutti gli uffici dell'Amministrazione finanziaria, presso gli uffici postali ed altri uffici pubblici.

Nell'intento di assicurare la massima diffusione possibile degli opuscoli sono state messe gratuitamente a disposizione degli organi di stampa le pellicole fotografiche delle guide di ciascuna provincia.

Nell'opera di assistenza ai contribuenti sono stati coinvolti tutti gli uffici periferici dell'amministrazione finanziaria. Le intendenze di finanza, gli uffici delle imposte dirette, gli uffici IVA e gli uffici del registro si sono affiancati, a partire dal 7 settembre, agli uffici tecnici erariali attivando appositi servizi di sportello che, attraverso la consultazione via terminale dei dati dell'anagrafe tributaria, sono in grado di comunicare le nuove rendite sulla base del codice fiscale o della partita catastale del proprietario attuale o di quello precedente (nel caso di situazioni catastali non aggiornate) e, laddove ciò non sia possibile, di ricostruire la rendita presunta sulla base dei dati forniti dai contribuenti. Dal 7 al 30 settembre i predetti uffici rimarranno aperti dal lunedì al venerdì sino alle ore 18 ed il sabato sino alle ore 14.

Per assicurare ai contribuenti una risposta immediata alle problematiche applicative della imposta è stata attivata una assistenza telefonica mediante la istituzione di un numero verde articolato in cento postazioni telefoniche. In tale iniziativa ci si è avvalsi anche della collaborazione degli organi di stampa e delle reti televisive mettendo a loro disposizione presso l'ufficio stampa del Ministero delle finanze un numero di telefono attraverso il quale è possibile ottenere, nel giro di ventiquattro ore, risposte ai quesiti posti dai lettori in merito all'applicazione dell'ISI.

Tutti i comuni sono stati dotati di supporti magnetici e di elenchi contenenti i dati catastali degli immobili censiti, ubicati nel territorio di rispettiva competenza. Tali supporti informatici sono stati altresì distribuiti ai concessionari della riscossione dei tributi, agli istituti bancari ed alle associazioni di categoria, che si sono affiancati all'Amministrazione finanziaria nell'attività di assistenza ai contribuenti. Detti supporti non sono coperti da *copyright* e pertanto sono liberamente riproducibili.

Inoltre sono state messe a disposizione degli utenti del servizio videotel due distinte pagine per consentire, oltre alla consultazione delle tariffe d'estimo ed al calcolo della rendita degli immobili, l'individuazione esatta delle zone censuarie di alcuni dei maggiori comuni italiani sulla base della ubicazione degli immobili.

Dopo talune prime incertezze nell'avvio del programma di informazione, la situazione è da considerare normalizzata. Avuto riguardo al numero di richieste dei contribuenti già soddisfatte si ha ragione di ritenere di poter dare soluzione adeguata e tempestiva a qualsivoglia problematica inerente all'imposta di che trattasi.

Alla luce delle considerazioni svolte, la richiesta soppressione dell'interesse del 3 per cento posto a carico dei contribuenti che effettueranno il versamento della imposta nel periodo 1° ottobre - 15 dicembre del corrente anno vanificherebbe il notevole impegno profuso dall'Amministrazione finanziaria nella tempestiva attuazione del programma di informazione e di assistenza ai contribuenti. A tal proposito va fatto presente che la previsione degli interessi in questione non risponde principalmente ad esigenze di entrata ma è piuttosto finalizzata ad incentivare il sollecito pagamento dell'imposta così da circoscrivere in un tempo relativamente breve l'impiego delle risorse degli uffici finanziari e consentire loro il normale svolgimento dei compiti istituzionali.

Per quanto riguarda i costi della intera operazione di assistenza ai contribuenti, si fa riserva di comunicare i relativi dati dopo la scadenza dei termini per i versamenti, unitamente ad un dettagliato prospetto delle attività svolte e del numero dei contribuenti assistiti.

VISCO. Signor Presidente, ho ascoltato la risposta del sottosegretario De Luca. Non mi aspettavo che il Governo venisse in questa sede per riconoscere di aver dovuto affannosamente cercare di riparare ad una evidente incapacità di gestire il provvedimento emanato parecchi mesi fa; se avesse voluto farlo, per rispetto verso i contribuenti, in uno dei tanti decreti avrebbe già potuto abolire quel 3 per cento in conto interessi. Infatti, la scadenza è dicembre, le soprattasse scattano a gennaio e per l'ISI c'è questa maggiorazione a titolo di interesse se si paga dopo settembre.

Data la situazione che si è verificata, penso che sarebbe stato assolutamente ragionevole e ovvio dare un po' più di tempo ai contribuenti, almeno un altro mese.

Il punto è che il Governo ha fatto un pasticcio; come al solito ha adottato provvedimenti senza preoccuparsi assolutamente della loro gestibilità, senza alcuna sensibilità nei confronti dei contribuenti e dei loro consulenti.

Qui si parla tanto di rivolta fiscale, ma sono convinto che questa non deriva tanto dal peso delle tasse quanto dal modo assurdo in cui questo sistema di tassazione viene gestito scaricando all'esterno responsabilità proprie dell'amministrazione.

Il Governo e in particolare il Segretario generale delle finanze si sono attivati dopo, ad eventi già compiuti. Che da settembre funzioni un telefono verde – che pare debba essere sospeso perchè il Consiglio di Stato sostiene che non si possa fare questo tipo di spesa – e che siano in distribuzione un certo numero di fascicoli illustrativi va benissimo, ma intanto si sono perse delle settimane che ritengo i contribuenti abbiano diritto a recuperare.

Personalmente non sono ancora in possesso dei dati relativi alla mia imposta.

DE LUCA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Potrebbe utilizzare il telefono verde o venire nel mio ufficio.

VISCO. È sempre bene agire come i cittadini comuni, cercando le informazioni laddove essi le cercano.

Il tempo intercorso tra la presentazione della nostra interrogazione e la risposta del Ministro ha fatto sì che l'interesse per questo specifico argomento sia minore rispetto a qualche settimana fa, anche se il problema è tuttora aperto. Tra l'altro, vorrei far notare al Governo come il previsto ricorso alle rendite presunte stia già provocando risultati paradossali in quanto nello stesso comune tipologie abitative simili possono avere rendite differenti, anche in maniera rilevante. Esiste il problema generale della gestione della vicenda relativa alle rendite catastali, e prendo atto della dichiarazione del sottosegretario De Luca – che mi auguro corrisponda al vero – quando ha detto che la situazione è oggi da considerare normalizzata, così come prendo atto dell'impegno del Governo di riferirci i dati relativi ai costi dell'intera operazione di assistenza, anche se ritengo che tali dati dovrebbero già oggi essere noti. Siamo di fronte alla solita reticenza governativa, alla solita mancanza di trasparenza dei dati burocratici ma prendo atto – ripeto – dell'impegno del Sottosegretario che mi auguro verrà onorato.

Ritengo – come ho già detto – che l'attività di informazione e di assistenza non sia stata efficace e rilevo come, ancora una volta, il Governo abbia emanato un provvedimento senza dimostrare alcuna sensibilità verso i contribuenti e i consulenti tributari che devono subire angherie in termini di costi e di tempo.

Per i motivi suesposti non posso essere soddisfatto della risposta del Sottosegretario; quando si commettono errori e omissioni gravi sarebbe opportuno – e mi auguro che in futuro ciò avvenga – riparare non solo con la istituzione di un telefono verde ma in termini politici. È inaccettabile che il Governo rifiuti di prorogare i termini per i versamenti quando è dimostrata la sua incapacità di gestire in modo efficace un provvedimento di questa portata.

LONDEI. Anche io devo dichiarare la mia insoddisfazione per la risposta fornitaci dal sottosegretario De Luca, che vedo molto tranquillo per i risultati ottenuti dalla campagna di informazione predisposta dalla Amministrazione finanziaria.

Signor Sottosegretario, le cose non stanno nei termini che lei ha descritto, anche se rispetto la sua opinone. Ad esempio, nella mia regione, nelle Marche, esistono molti problemi per il confuso comportamento del Governo. Mi aspettavo che questa mattina ci venisse comunicata la possibilità di prorogare i termini per i versamenti anche per venire incontro al diffuso disorientamento esistente tra i contribuenti. Sono curioso di conoscere quale sarà l'entità del gettito dell'imposta, nonostante la buona volontà – che abbiamo potuto constatare – dei contribuenti e di alcuni comuni che, pur non condividendo questa imposta, si sono prodigati nei chiarimenti.

Mi ritengo insoddisfatto della posizione assunta dal Governo, il quale, considerando le proprie carenze organizzative, avrebbe dovuto quanto meno concedere ai contribuenti una proroga.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 10,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA